



- La riscossa degli scheletri: 4 idiozie e una proposta

Che la società italiana, sotto il suo velo di perfetto buonismo, nascondesse una galassia diffusa di gruppi neonazisti purtroppo era noto alle realtà di movimento; che l'opinione pubblica riesca a occuparsi di migranti solo e soltanto quando sono protagonisti della cronaca nera è dato di fatto facilmente documentabile ma questa settimana sembra essere stata la riscossa degli scheletri nascosti. C'è un po' di tutto. Iniziamo con una ragazzina che per non ammettere di aver fatto sesso con il fidanzatino e non superare la mensile prova di verginità a cui la "perbenissima" famiglia a cui appartiene la sottopone, si inventa di aver subito uno stupro da due rom. Notizia shock che cela una piccola borghesia che preferisce veder morire i carcere due innocenti rom o magari le loro famiglie bruciate in un rogo appiccato dagli ultrà fascisti della Juve, piuttosto che portare la figlia dal ginecologo. Perché il rogo c'è davvero, poco importa se la ragazzina mente, ma in fratellino altro rampollo della "perbenissima" famiglia, più o meno consapevolmente, prende contatti con la peggiore feccia razzista che subito organizza la squadraccia e il rogo. Per fortuna nessun morto ma le case e tutti gli averi di quelle famiglie nomadi e forse meno perbene sono andati in fumo. Come se rischiare che qualche innocente finisca in galera non fosse già abbastanza. La galera fa la seconda notizia o meglio il braccio della morte perché abbiamo superato i 60 nel macabro pallottoliere in cui il paese conta quelli che, pur di non starci in quelle putride, sovraffollate e invivibili celle, si ammazzano e poco importa se a impiccarsi è un ragazzino algerino di poco più di 20, anche lui molto meno perbene, addirittura immigrato e sotto processo. Colpevole? Chi può dirlo, forse colpevole solo di essere clandestino e quindi un po' più migrante di tutti gli altri algerini e sicuramente molto meno garantito di tutti i perbenissimi italiani. E per finire sangue e pallottole a Firenze al mercato dove un ragioniere di mezza età, pistola alla mano, ammazza 2 senegalesi e ne ferisce gravemente altri 2. L'Italia compatta si indigna, anche se Casa Paund continua ad esistere e anche la Lega, con tutto il suo repertorio di razzismo, xenofobia e stupidità. Due giorni di normalissima quotidiana follia mentre di un paese al suo ennesimo governo tecnico. Governo anch'esso molto perbene. Infatti, dopo anni in cui la politica italiana aveva raggiunto straordinari livelli di bassezza, egoismo e arroganza, producendo per altro, una pessima amministrazione dello Stato, un professore di mezza età, cattolico e sposato, che rinuncia allo stipendio e vede mostre d'arte dopo il lavoro, può sembrare un'allucinazione anche ad un'opinione pubblica accorta e anche se

con la sua banda di docenti e intellettuali tecnocrati si accinge a attuare una supermanovra che colpisce salari, casa, pensioni. Quarta e ultima notizia: la supermanovra nella sua forma definitiva, che sta avvenendo in una massiccia campagna mediatica di creazione e del consenso, anche se non prevede misure efficaci

contro evasori, senza un taglio significativo alle spese della politica, senza realizzare una degna "patrimoniale", cancellata insieme all'aumento dell'IRPEF per i redditi più alti, senza riduzione delle spese militari, senza attuare una politica sensata di integrazione delle migrazioni. Basterebbe tassare i redditi più alti, non comprare i nuovi caccia-bombardieri per avere un bel po' di quattrini. Ancora meglio. Basterebbe attuare una semplice sanatoria per fare emergere le migliaia di lavoratori migranti presenti nel paese che regolarmente lavorano in nero o concedere un **permesso di soggiorno per ricerca lavoro** ai migranti rinchiusi e mantenuti nei CARA e nei CIE per evitare lo spreco di ingenti capitali che dalle casse dello stato finiscono direttamente nelle tasche dei trafficanti locali che gestiscono il business delle migrazioni, per fare cassa e fare emergere una sana economia reale. Ma tutto ciò non c'è.

Troppo orrore, per fare passare sotto silenzio la nuova fisionomia che ha assunto questa perbenissima società italiana, tra vecchi stereotipi e nuove manipolazioni mediatiche alla proposta. E eccoci alla proposta: tutti a Mineo. Perché in quel Cara di migranti rinchiusi ce ne sono a decine, per dire no a carceri e celle di ogni forma, per avere il diritto di spostarsi liberamente e vivere dove ci pare, indipendentemente dal colore della pelle, per rivendicare gli stessi diritti per tutt*. Tra l'altro, tutta quella gente, se regolarizzata, potrebbe contribuire in modo significativo alla società e all'economia, perché solamente la chiusura di quel CARA, dando a tutti un permesso di ricerca lavoro o di asilo politico, farebbe risparmiare tanti quattrini; inoltre basterebbe una semplicissima forma di emersione per i migranti rinchiusi lì e in giro per il paese, per raggranellare un paio di miliardi subito, oltre quelli che frutterebbero dall'economia emersa. Scelte politiche, ovviamente, mentre in questo momento tra finanziamenti ai trafficanti locali e gigantesco business del lavoro nero, con la benedizione della politica bipartisan, a far soldi sono solo mafia, ndrangheta e camorra.

Giorgia Listi – Comitato antirazzista Cobas Palermo

18 dicembre 2011



GIORNATA DI AZIONE GLOBALE CONTRO IL RAZZISMO E PER I DIRITTI DEI MIGRANTI, RIFUGIATI E SFOLLATI

MANIFESTAZIONE REGIONALE DI FRONTE AL CARA DI MINEO

Il 18 dicembre, giornata promossa dal Forum Sociale Mondiale di Dakar (www.globalmigrantsaction.org), in tutto il mondo si manifesterà affinché ogni cittadino/a del pianeta possa decidere liberamente dove e come costruire il proprio futuro.

Vogliamo costruire per il 18 una mobilitazione regionale fra tutte le realtà di base che lottano contro il razzismo, le guerre e la militarizzazione della nostra isola.

Vogliamo che le migliaia di richiedenti asilo, da mesi "ospitati" nel Cara più grande d'Europa, siano riconosciuti come

soggetti umani in cerca di un futuro migliore, non trattati come oggetti parcheggiati a tempo indefinito per favorire il business della pseudo accoglienza.

Vogliamo che la Sicilia non sia più considerata, oltre che pattumiera di rifiuti, una polveriera di ordigni di morte e di micidiali basi militari Usa-Nato (dal potenziamento di Sigonella alla costruzione del MUOS a Nisemi).

Vogliamo che si taglino le crescenti spese militari (20 miliardi e mezzo quest'anno) per nuove guerre coloniali in alternativa ai criminali tagli alle spese sociali.

Vogliamo che, anziché dilapidare ingenti risorse pubbliche, in epoca di finanziarie lacrime e sangue per salvare il capitale finanziario ed il debito delle banche, si chiudano tutti i centri di detenzione dei migranti e si costruiscano reali percorsi d'inserimento sociale dei richiedenti asilo.

Vogliamo che sia garantita la libera circolazione e la regolarizzazione di tutti/e i/le migranti, sostenendo le mobilitazioni in corso a Catania ed in Sicilia contro la sanatoria truffa del settembre 2009

LAVORO, DIRITTI, LIBERTÀ'

MAI PIU' CLANDESTINI, MACITTADINI !

Domenica 18 di fronte al villaggio degli aranci di Mineo



" I militanti della sezione " Delo Truda " FdCA Palermo aderiscono alla giornata di lotta del 18 Dicembre, contro il razzismo , per il Lavoro per i Diritti per la Libertà di tutte e tutti.

Come Comunisti Anarchici, partecipiamo e facciamo nostre, tutte le iniziative indette dal movimento, in direzione della liberazione dall'oppressione fascista razzista e capitalistica, consapevoli che la mobilitazione e la lotta, sarà sempre più incisiva, se tutti insieme, al di fuori delle logiche di partito o di appartenenza, saremo capaci di costruire percorsi unitari costruiti dal basso a carattere assembleare, in cui non faremo mai mancare un contributo di analisi/proposte a prassi libertaria. Per la libertà di tutte e tutti, per un mondo di libere/i e uguali .

AGGIORNAMENTO - Alle 19 del 16 dicembre 2011 sono arrivati a Lampedusa 69 somali. Abbiamo sentito -è da verificare - che i PROFUGHI DA PRIME INFO PROVERREBBERO DAL CAMPO DI SOUSHA, AL CONFINE TRA TUNISIA E LIBIA. I TUNISINI GLI HANNO DETTO CHE DOVEVANO ANDARSENE, E GLI EUROPEI STANNO ANCORA A GUARDARE, MENTRE MONTI CONFERMA GLI ACCORDI ANTIMIGRAZIONE STIPULATI DA AMATO, PRIMA, E DA BERLUSCONI, POI, CON GHEDDAFI...

da terre libere [Leggi tutto il pezzo](#)

Nel Quinto anniversario della scomparsa dell'anarchico Franco Leggio - Avanti, avanti, avanti! Con la fiaccola nel pugno e con la scure [leggi il pezzo](#)

Ciao Franco sei sempre presente !!! Sez. " Delo truda "



Domenica 4 dicembre si è svolto a Trapani un corteo per il lavoro promosso dal Collettivo dei lavoratori in lotta del Cantiere navale. [leggi tutto il documento](#)



Giovedì 15 dicembre si è inaugurata a Palermo la Biblioteca libertaria "Piero Riggio". Si tratta di una raccolta di centinaia di testi che riguardano non solo il pensiero e il movimento anarchico nelle sue varie tendenze, ma anche il movimento operaio e socialista, diverse biografie di personaggi storici dei movimenti di emancipazione, e diversi altri campi della conoscenza: sociologia, scienza politica, psicologia, filosofia, letteratura, ecc. La Biblioteca nasce dalle donazioni di diversi compagni che hanno voluto contribuire alla rinascita di uno strumento di diffusione culturale dell'anarchismo a Palermo.... L'incaricato

" Condividendo e consapevoli di quanto bisogno ci sia di spazi e momenti per la divulgazione delle varie componenti del pensiero Anarchico, i militanti della sez. "Delo Truda" augurano buon lavoro a

Libert'Anria,

12 dicembre 1969: una strage di Stato contro la libertà operaia

..... Subito dopo la strage di Piazza Fontana, la sera del 12 dicembre 1969, viene fermato il ferroviere anarchico Pinelli, che con il proprio motorino (mai fidarsi dei servi dello Stato, che si chiamano Digos, Carabinieri, Polizia di Stato ecc..) seguì la pattuglia fino alla centrale di Milano, dove avvenne l'interrogatorio.

Qui, c'è una stanza al quarto piano della Questura di Milano, è di Luigi Calabresi, un giovane commissario dell'Ufficio Politico (nome usato per associare la Digos in quegli anni) che, insieme ad altri quattro sottufficiali, inizia la lunga serie di domande che durarono fino alla sera del 15 dicembre. Nella notte di quel giorno, Giuseppe Pinelli morì in seguito al volo dal quarto piano della questura di Milano. Il questore Marcello Guida dichiarò che si trattava di un suicidio e di "un'autoaccusa per le bombe".



[leggi il comunicato](#)



Nabi Salih – morte di un lanciatore di pietre [leggi il pezzo](#)